

E.I.C. - ENTE IDRICO CAMPANO

Verbale della riunione dei componenti del Comitato Esecutivo - Prima Convocazione

L'anno duemiladiciassette il giorno cinque del mese di maggio alle ore 14:45, presso la sede della Regione Campania sita in Napoli, in via Alcide De Gasperi n.28, nella sala riunioni del CTR posta al terzo piano – Uffici Assessorato Ambiente, debitamente convocato con nota del Presidente dell'Ente Idrico Campano del 2 maggio 2017, **prof. Luca Mascolo**, si è riunito il Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano.

Risultano all'appello nominale:

Componenti	Presenti	Assenti
MASCOLO LUCA	X	
CAIAZZA RAFFAELE	X	
CAPONE GIUSEPPE	X	
CARUSO ROSARIO		X
CENTANNI GELSOMINO	X	
COLUCCI GIOVANNI	X	
DE SIMONE RAFFAELE	X	
ESPOSITO VINCENZO	X	
FEOLE LUDOVICO TOMMASO	X	
LOMBARDI NINO	X	
MIRRA ANTONIO	X	
PANZA FLORIANO	X	
PARENTE GIUSEPPE	X	
PARISI SALVATORE	X	
PISCOPO CARMINE	X	
RAINONE FELICE	X	
ROMUALDO MAURO	X	
RUSSO ANTONIO	X	
SARNATARO LUIGI	X	
SCOTTO GIUSEPPE	X	

Presiede la riunione il Presidente **prof. Luca Mascolo**.

Assiste con funzioni verbalizzanti il dott. Domenico Gelormini, in qualità di segretario generale dell'Ato Sele in liquidazione.

1) Relazione del Presidente sull'avvio e l'organizzazione dell'Ente.

Il Presidente **prof. Luca Mascolo** interviene ringraziando il Presidente della Regione Campania e l'intera Giunta Regionale per la disponibilità dimostrata in questa prima fase di attivazione del nuovo Ente Idrico Campano, e per l'ospitalità nei locali della Regione che ha permesso di garantire lo svolgimento delle prime riunioni del Comitato. Saluta e ringrazia i presenti per la partecipazione e per la sensibilità dimostrata anche nei giorni precedenti alla riunione. Ringrazia infine il personale dell'Ato Sarnese Vesuviano che ha attivato una prima pagina web del sito istituzionale del nuovo Ente. A questo punto sottolinea come la fase di attivazione complessiva è ancora solo virtuale; manca un'organizzazione amministrativa che possa consentire l'avvio delle prime fasi della vita dell'Ente, è necessario recuperare risorse umane e finanziarie, attraverso i Distretti che – ritiene - debbano avere

un ruolo fondamentale in questa fase di start up. Precisa che per la piena operatività non si può prescindere dalla nomina del direttore generale, pertanto occorre predisporre al più presto apposito bando. Occorre altresì dotarsi di apposito regolamento sia per il funzionamento del Comitato che per il funzionamento degli uffici (art. 10 Statuto).

Entra alle ore 15,00 il consigliere **Caruso Rosario**.

Anticipa che bisognerà acquisire una specifica relazione dai Commissari liquidatori degli Ato al fine di condividere la principali criticità dei Distretti, e successivamente comunica che effettuerà una visita finalizzata sempre ad acquisire conoscenze ed informazioni dai Consigli di Distretto.

Interviene il consigliere **Feole Ludovico Tommaso** che, nel salutare e ringraziare i presenti, si unisce alle riflessioni del Presidente, circa l'opportunità di entrare al più presto nel vivo dell'attività del nuovo Ente, previa organizzazione finanziaria e del personale. Sottolinea come i Comuni che hanno una gestione dei servizi idrici in economia, la maggioranza in Regione Campania, sono in grande sofferenza, quasi sull'orlo del dissesto; ricorda che anche i Distretti dovranno organizzarsi parallelamente, per questo condivide l'esigenza di procedere al più presto alla predisposizione di un bando di selezione, e alla conseguente nomina del direttore generale. Conclude manifestando ampia disponibilità e collaborazione.

Interviene il consigliere **avv. Mirra Antonio** che, unendosi ai saluti ed ai ringraziamenti, condivide l'esigenza di essere celeri nell'attivazione delle procedure amministrative necessarie per la piena operatività del nuovo Ente. Informa i presenti che in provincia di Caserta il Distretto non esiste, non c'è una sede né risorse umane o finanziarie. Conclude cogliendo con grande favore la disponibilità del Presidente ad incontrare i rappresentanti dei singoli Distretti.

Interviene il consigliere **dott. Colucci Giovanni**, che si unisce ai ringraziamenti anche per la disponibilità del Presidente ad incontrare i rappresentanti Distretti. Ripercorre poi i principali adempimenti preliminari alla piena operatività dell'Ente, sottolineando come prima di ogni cosa ci sia il Piano d'Ambito Regionale, necessario per poter arrivare al gestore unico il più presto possibile. Informa che l'Ambito Irpinia/Sannio già nel 2012 si è dotato del proprio Piano d'Ambito, che però manca ancora della pubblicazione; inoltre informa che lo stesso Ambito si è dotato dell'importante strumento del catasto degli scarichi, che invita a predisporre ed adottare anche negli altri Distretti. Condivide infine il precedente intervento circa la sofferenza dei Comuni che hanno una gestione del servizio idrico in economia; a tale scopo propone di effettuare al più presto una ricognizione sull'intero territorio regionale delle gestioni esistenti.

Interviene il consigliere **dott. Rainone Felice** che, sottolineando la natura dell'E.I.C. di ente a formazione progressiva, si sofferma sull'opportunità di attivare gli organi e le relative funzioni. Rammenta come la mancanza del direttore generale, del collegio dei revisori, di personale, di una dotazione organica, rende difficile operare anche agli organi stessi, impossibilitati a decidere senza una valida attività istruttoria. Ricorda anche come la L.R. 15/2015, con l'art. 20, introduce forme di tutela per gli utenti del servizio idrico integrato, istituendo comitati consultivi che garantiscano la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali dell'EIC. Anche tali comitati andrebbero costituiti al più presto, in una materia così sensibile per i cittadini. Conclude ringraziando il dott. Marcello dell'Ambito Sarnese Vesuviano per la predisposizione del sito internet del nuovo Ente, ed esortando il Presidente a programmare al più presto le visite ai Distretti.

Interviene il consigliere **avv. Caiazza Raffaele**, che invece sottolinea sull'opportunità di intervenire al più presto sulla vicenda Gori. In particolare il Consiglio di Stato con ordinanza n.1458 del 16/03/2017 ha chiesto all'EIC di depositare nella Segreteria della Sezione, entro 90 giorni dalla notifica della stessa ordinanza, chiarimenti in ordine alle determinazioni definitive delle tariffe idriche oggetto di contestazione da parte di alcuni Comuni. Sollecita pertanto il Presidente e l'Assemblea al fine di evitare che si arrivi a tale adempimento in ritardo.

Interviene il consigliere **Pansa Floriano**, che sottolinea come in questa fase di start up l'E.I.C. non è in grado di decidere nulla. Chiede espressamente che sia messo a verbale che fino a quando non si nominerà il direttore generale, non si costituiscono gli uffici con specifica dotazione organica, non ci si doti dei supporti necessari come il collegio dei revisori, non si è in grado di assumere alcuna valida decisione. Conclude chiedendo al Presidente di porre al più presto all'ordine del giorno di una

prossima seduta, la nomina del direttore generale e l'approvazione dei regolamenti necessari per il funzionamento del nuovo Ente.

Replica il Presidente **prof. Luca Mascolo**, concordando sulla centralità della nomina del direttore generale, per garantire l'attivazione e l'operatività piena del nuovo Ente.

Interviene il consigliere **avv. Raffaele De Simone**, che per facilitare il compito del segretario verbalizzante, rinvia il suo intervento al documento che chiede di allegare agli atti, a firma congiunta con i consiglieri **Romualdo Mauro** e **Parisi Salvatore** (ALL.1). Allega altresì agli atti della seduta una richiesta di attivazione del procedimento volto all'approvazione delle tariffe periodo regolatorio 2012/2015, oggetto di contenzioso, ai sensi dell'art. 21, co. 9 bis, della L.R.C. 15/2015 (ALL.2). Condivide infine l'opportunità di discutere nella prossima seduta del Comitato quei punti necessari per rendere pienamente operativo l'Ente.

A questo punto esce dall'aula alle ore 15,40 il consigliere **avv. Caiazza Raffaele**.

Interviene il consigliere **dott. Giuseppe Parente**, che sottolinea come la fase iniziale di attivazione del percorso di vita dell'Ente è essenzialmente di conoscenza, particolarmente utile per condividere le criticità dei territori e programmare la soluzione dei problemi. La complessità dell'adozione del Piano d'Ambito è un esempio di come la preliminare conoscenza sia essenziale. Propone per l'attivazione immediata degli adempimenti amministrativi iniziali previsti dalla Legge regionale e dallo Statuto, l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie dei singoli Distretti, attraverso strumenti di accordo, intese o convenzioni tra enti.

Interviene il consigliere **Parisi Salvatore**, che riportandosi al documento presentato ed allegato al verbale, sottolinea come lo stesso vada considerato come una traccia da seguire, nel tentativo di individuare e predisporre quegli strumenti in grado di semplificare l'avvio dell'attività amministrativa del nuovo Ente; da questo punto di vista ritiene auspicabile, pur senza esautorare il Comitato interamente rappresentativo della Regione, rispetto alle funzioni attribuite dalla legge, appositi incontri tra i coordinatori.

Interviene il consigliere **Esposito Vincenzo**, che in linea con i precedenti interventi sottolinea l'impossibilità che ci possa essere un deliberato in questa fase di avvio. Sollecita pertanto la predisposizione del bando per la selezione del direttore generale, e della bozza di regolamento per il funzionamento degli organi e degli uffici dell'E.I.C. Manifesta su questo punto ampia disponibilità e collaborazione.

Interviene su questo punto anche il consigliere **dott. Rainone Felice**, che concordando su tale esigenza, ritiene opportuno avviare la predisposizione di una bozza dei provvedimenti da adottare, salvo poi garantire le formalità di legge.

Interviene il consigliere **Centanni Gelsomino**, che in linea coi precedenti interventi propone il coinvolgimento dei Distretti nella predisposizione degli atti da adottare poi da parte del Comitato. Ritiene poi necessario affrontare e risolvere al più presto la questione dell'assenza del Distretto di Caserta.

Replica il Presidente **prof. Luca Mascolo**, sottolineando l'incongruenza dell'intervento dell'**avv. Raffaele De Simone**, che da una parte contesta l'anomalia della convocazione a tre giorni dalla riunione, e sottolinea la sostanziale inoperatività ed impossibilità a deliberare su qualsiasi argomento, in assenza di strumenti e risorse, e poi chiede l'avvio del procedimento per la determinazione delle tariffe pregresse e l'immediata indipendenza ed autonomia dell'EIC dalla Regione. Sarebbe opportuno in questa fase preliminare, ed in assenza di regolamentazione, darsi almeno delle regole morali.

A questo punto esce dall'aula alle ore 16,10 il consigliere **Capone Giuseppe**.

Escono successivamente dall'aula alle ore 16,15 i consiglieri **Lombardi Nino** e **Panza Floriano**.

Dopo ulteriore ampia discussione interviene il consigliere **dott. Giuseppe Parente**, che ribadisce l'opportunità di coinvolgere le strutture degli ambiti distrettuali, al fine di avviare i primi adempimenti amministrativi, evitando in questa fase strumentalizzazioni politiche.

2) Organizzazione degli incontri con i Consigli di Distretto dell'EIC.

Il Presidente **prof. Luca Mascolo** interviene ribadendo quanto precedentemente anticipato, circa la

volontà di effettuare visite conoscitive delle realtà distrettuali, previa acquisizione di una relazione illustrativa da parte del Commissari.

Interviene il consigliere **Sarnataro Luigi** che invita a velocizzare le visite, al fine di evitare che le prossime elezioni amministrative possano svuotare la rappresentanza.

Interviene anche il consigliere **dott. Colucci Giovanni**, che invece sottolinea la lentezza e le difficoltà di incontri nel Distretto di Avellino e Benevento.

Conclude il **prof. Luca Mascolo** che anticipa che per l'organizzazione di tali incontri contatterà personalmente i coordinatori.

3) Esame della delibera n. 281/2017/R/IDR dell'AEEGSI relativa alle procedure di infrazione acque reflue UE.

Il Presidente **prof. Luca Mascolo** anticipa che non si dovrà deliberare nulla su tale punto, ma è necessario che tutti abbiano conoscenza che ci sono state delle sentenze di condanna della Corte di Giustizia Europea nei confronti dell'Italia, per infrazioni commesse in materia di collettamento, fognatura e depurazione, con la nomina di un Commissario unico che avrà il compito di realizzare gli interventi funzionali a garantire l'adeguamento richiesto, a carico dei soggetti gestori.

A questo punto chiede all'avv. Corrado Alberto, presente in aula, di intervenire ed illustrare l'argomento. L'avv. Corrado relaziona sull'argomento e sulle infrazioni che hanno portato alla nomina del Commissario unico. Precisa che l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico ha in consultazione un documento per la definizione delle modalità e dei criteri di trasferimento, da parte dei soggetti gestori, delle risorse necessarie al Commissario unico per tali adempimenti. Al momento della pubblicazione l'E.I.C. non era operativa e quindi nelle condizioni di poter fornire alcun contributo al documento in consultazione.

A questo punto il Presidente chiede se ci sono richieste di chiarimenti per l'avv. Corrado, o interventi sul punto all'ordine del giorno.

Intervengono i consiglieri **Romualdo Mauro** e **Parisi Salvatore**, che si rimettono entrambi al documento presentato.

Non essendoci più alcuna richiesta di intervento il Presidente **prof. Luca Mascolo** ringrazia per la partecipazione e alle ore 16,30 dichiara la seduta terminata.

IL PRESIDENTE
prof. Luca Mascolo



IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
dott. Domenico Gelormini



ALL. 1

AL PRESIDENTE
DELL'ENTE IDRICO
CAMPANO
PROF. LUCA MASEOLO

1. l'anomalia di una convocazione a tre giorni dalla riunione del Comitato Esecutivo, in violazione del termine di 5 giorni previsto dal TUEL (applicabile per analogia fino all'approvazione del nuovo regolamento);
2. la mancata previsione all'ordine del giorno della questione relativa alla nomina del Direttore Generale o, almeno, dell'approvazione dell'avviso pubblico diretto alla sua individuazione a distanza di un mese dalla nomina del presidente;
3. l'impossibilità di esaminare il documento in consultazione di cui alla delibera AEEGSI 281/2017 in assenza della composizione di una struttura tecnica dell'EIC che possa supportare i lavori del Comitato Esecutivo;
4. l'impossibilità di usufruire degli uffici dell'assessorato ambiente della Regione Campania in quanto, pur nel rispetto del principio di leale collaborazione, l'Ente Idrico Campano è ente rappresentante dei Comuni di tutta la regione e pertanto si deve dotare al più presto di una struttura tecnica autonoma, così come previsto dalla legge e dallo Statuto;
5. In ogni caso prevedere il rimando della discussione sulle modalità di avvio e di organizzazione dell'Ente Idrico Campano.

Più compiutamente sul documento in consultazione (del. 281/2017) va evidenziato che:


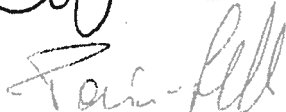
1. Va scongiurata l'ipotesi che il Commissario si sostituisca all'Ente di Governo dell'Ambito nella definizione delle componenti tariffarie necessarie agli interventi di adeguamento degli impianti in questione e ciò al fine di salvaguardare le competenze del neonato Ente Idrico Campano ed evitare prevedibili ulteriori aumenti tariffari ricadenti sui cittadini. Va sottolineato che tale ipotesi (prevista al 3.10 "caso 3" del documento in consultazione) appare illegittima perché non contemplata dal Decreto 243/2016 che istituisce il commissariato e quindi andrebbe a contrastare con gli artt. 142 e ss. del D.Lgs. 152/2006 (che attribuisce la competenza sulla tariffa agli enti locali);
2. Allo stato l'EIC non può fungere da Ente di Governo dell'Ambito nella procedura di trasferimento relativa al commissariamento degli agglomerati di depurazione oggetto di infrazione in quanto, proprio per la carenza di una struttura tecnica, non in possesso della strumentazione minima richiesta dal regolamento in consultazione. Pertanto sarebbe opportuno che il trasferimento, nel caso in cui debba avvenire celermente, fosse operato dagli ex enti d'ambito commissariati attualmente in possesso della pianificazione economica e di investimenti dei vari ambiti territoriali;
3. per ciò che riguarda gli impianti in carico alla Regione appare opportuno che il trasferimento di impianti e risorse sia gestito dalla Regione stessa;


Sarebbe stato opportuno, inoltre, prevedere all'ordine del giorno:

1. l'avvio del procedimento relativo alle determinazioni definitive sulle Partite Pregresse GORI, così come già rilevato nella prima riunione, dando la possibilità al Consiglio di Distretto, come previsto dal comma 9 bis della L.R.C. n. 15/2015 di esprimersi al riguardo;
2. avviare il procedimento relativo alla determinazione definitiva sulle tariffe 2012 - 2015, così come previsto dal comma 9 bis della L.R.C. n. 15/2015, rimandando al Consiglio di Distretto per le determinazioni di competenza;
3. dirimere la questione relativa alla decadenza dei membri dell'EIC chiarendo la procedura da seguire (scorimento della lista o nuove elezioni) nel caso di cessazione dall'incarico, così come già avvenuto per il sindaco di Somma Vesuviana nel Distretto Sarnese Vesuviano e per il sindaco di Melito nel Distretto Napoli;
4. proposizione del regolamento di funzionamento del Comitato Esecutivo;
5. avvio della discussione sull'organizzazione della pianta organica dell'Ente.

In ogni caso va rilevata la necessità di autonomizzarsi velocemente dalla Regione Campania dotando l'Ente degli strumenti necessari per il funzionamento in autonomia. Si ponga la questione della costituzione di una sede autonoma dotata di spazi adeguati.

Saluti

MAURO RUFFALDO 
SALVATORE PARISI 

IL SINDACO DI ARCEBONICO
AVV. RAFFAELE DE SITO


All. 2

Al Presidente dell'Ente Idrico Campano

Prof. Luca Mascolo

Oggetto: Adempimenti ex comma 9 bis dell'art. 21 della L.R.C. n.15/2015. Richiesta di avvio del procedimento volto all'approvazione delle determinazioni definitive relativamente al periodo tariffario 2012 – 2015 del Distretto Sarnese Vesuviano (ex ATO 3 Campania).

Il sottoscritto Raffaele De Simone, nato a Roccarainola, il 03.05.1968, in qualità di componente del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano,

PREMESSO CHE

- il legislatore regionale che, con L.R.C. n. 1/2016 ha introdotto il comma 9 bis dell'art. 21 della L.R.C. n. 15/2015 a mente della quale *"In sede di prima attuazione della presente legge, gli atti adottati dai Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito in materia tariffaria e di conguagli tariffari in attuazione della delibera AEEGSI n. 643/2013 e per i quali pendono ricorsi in sede giurisdizionale amministrativa, sono inefficaci fino alle determinazioni definitive adottate da parte del costituendo Ente Idrico Campano, sentito il Consiglio Distrettuale competente"*;
- per ciò che riguarda il Distretto Sarnese Vesuviano (ex ATO 3 Campania) gli atti in materia tariffaria relativi al biennio regolatorio 2012 – 2013 (Del. n. 17/2013 impugnata dinanzi al TAR Campania al n. di R.g. 4273/2013) e 2014 – 2015 (del. n. 15/2015 impugnata dinanzi al TAR Campania al n. di R.g. 3697/2014) adottati dai commissari straordinari sono stati impugnati in sede giurisdizionale rispettivamente da 9 e 11 comuni dell'ambito, compreso il comune guidato dal sottoscritto sindaco;
- che l'AEEGSI con del. n. 104/2016, impugnata dal sottoscritto comune insieme ad altri dinanzi al Tar Lombardia n. r.g. 1100/2016, ha approvato le tariffe relative al periodo regolatorio 2012 – 2015 *"nelle more "delle determinazioni definitive adottate da parte del costituendo Ente Idrico Campano, sentito il Consiglio Distrettuale competente"* (pag. 12 Del. AEEGSI 104/2016);
- pertanto, appare opportuno avviare il procedimento volto alla definizione delle tariffe 2012 – 2015 del Distretto Sarnese Vesuviano, assumendo gli atti dei procedimenti giudiziari pendenti e rimandando al Consiglio di Distretto per le determinazioni di competenza;

CHIEDE

- a procedere all'avvio del procedimento volto alla approvazione delle determinazioni definitive relative alle tariffe del periodo regolatorio 2012 – 2015 nei termini di cui in premessa .

Il sindaco di Roccarainola

Avv. Raffaele De Simone

